

(segue da pag. 1)

Il Parco Culturale Terre Sicane, finanziato dall'Assessorato Reg.le Beni Culturali, con fondi europei nell'ambito del POR Sicilia, mette insieme nove centri delle antiche Terre Sicane, quel pezzo di Sicilia, di entroterra e costa, compreso tra i fiumi Belice e Platani, e si pone l'obiettivo di costituire tramite la divulgazione e comunicazione delle risorse locali dei comuni interessati, un'identità culturale dell'area per avviare nuovi processi economici e nuove ricadute occupazionali. Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Menfi, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice e Sciacca, con l'istituzione del Parco, hanno "progettato" un modello di sviluppo che individua nel turismo culturale, e motivato, il suo vero punto di forza più significativo. Un modello che deve diventare sistema condiviso e riconosciuto dalle comunità e dal tessuto economico e produttivo diffuso in questa area. Un patrimonio storico e naturale di enorme significato, ancora ai molti sconosciuto, che deve essere valorizzato e comunicato all'esterno.

"L'arte e la cultura possono mettere le ali allo sviluppo di questo territorio. E' possibile innescare dei processi virtuosi di crescita civile, economica e culturale - del resto già sperimentati con il Parco del "Gattopardo" Giuseppe Tomasi di Lampedusa - in grado di affermare, in modo innovativo ed efficace, la nostra tradizione e la nostra identità culturale". Tanino Bonifacio - coordinatore insieme a Gori Sparacino del Parco Culturale Terre Sicane - ne è convinto sino in fondo, ed individua in una comunicazione "mirata e di qualità" uno strumento idoneo e vincente. "Questo comprensorio possiede un giacimento culturale inesauribile, materiale e immateriale, che sconta il silenzio dei grandi mezzi di comunicazione e una marginalità fisica che deve essere presto sanata. La letteratura, il cinema e le nuove forme di espressione visiva possono aiutarci in un'azione di recupero del territorio e di visibilità importante sul mercato del turismo culturale. Con l'istituzione del Premio letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, con Terre del

Cinema con la rivisitazione delle opere cinematografiche girate nel territorio (Sedotta ed Abbandonata di Pietro Germi, Anno Uno di Roberto Rossellini, Briganti di Zabuti di Pasquale Scimeca, Il Siciliano di Michael Cimino ed altri) e con la Rassegna internazionale di produzioni audiovisive - iniziative

che si articoleranno lungo il biennio 2003/04 - intendiamo aprire un nuovo corso di crescita e di opportunità per un lembo di terra siciliana che, ricordiamolo tutti, ha rappresentato nell'immaginario collettivo l'essenza e il valore di una sicilianità mai sopita e dimenticata".

"Il Parco Culturale - dice Gori Sparacino - è il segno di una maturità del territorio finalmente raggiunta e conseguita. Una capacità programmatica dal basso che ha visto protagonisti i comuni, ma anche le forze sociali e produttive, le istituzioni culturali e associative, unite dall'esigenza di recuperare, innanzitutto per se stessi, una visione del proprio futuro, immaginando uno sviluppo integrato dell'area in grado di esaltare le vocazioni produttive e il patrimonio storico, naturale e architettonico delle Terre Sicane".

Le attività di documentazione, promozione e informazione costituiscono il cuore del Progetto del Parco Culturale: "Siamo impegnati a realizzare, sfruttando anche le nuove tecnologie della multimedialità, una gamma di strumenti di divulgazione e di informazione che consentano, presto e bene, di raggiungere l'obiettivo di una nuova visibilità del comprensorio. Avremo due diverse direttrici, una, più interna, per determinare un livello più alto di partecipazione delle comunità al progetto, innescando sinergie di sistema, l'altra, più esterna, per far conoscere ad un pubblico mirato e di target l'offerta culturale e turistica d'eccellenza che quest'area esprime con le sue diverse città, dalla costa all'entroterra. Guide cartacee, sito internet, DVD, ma anche rassegne ed eventi culturali, formeranno quella strategia di comunicazione verso il pubblico e i media indispensabile per affermare sul mercato turistico e culturale l'identità delle Terre Sicane".

Parco Culturale Terre Sicane



viaggi incantati tra arte e natura

Comuni di Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Menfi, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Sciacca



Il centro-sinistra all'opposizione a Sambuca

Scusi Lei è di destra? Due piedi in una staffa

Molti lo avevano già deciso, dagli ex alleati, che già dopo le elezioni del 2001 si erano riciclati con Berlusconi, agli avversari, ex iscritti e ignoti suggeritori e chi finalmente ha potuto mostrare la profezia della sconfitta dei DS e della sinistra senza se stessi... e poi i delusi, tanti, troppi delusi. Delusi veri come i cittadini stanchi dell'impassa amministrativa, e i soliti opportunisti che dentro ai DS aspettavano un carro vincente per saltargli addosso. Mandare il centro sinistra e soprattutto i DS all'opposizione, un monumento da abbattere per gli avversari e un feticcio da mandare al rogo per gli ex e per chi al riparo da responsabilità di tanto in tanto lancia bordate o scrive pubbliche letterine. Nessuno, proprio nessuno con la volontà di una interlocuzione vera, autentica, diretta, volta a cambiare rotta restando coerentemente a sinistra.

Oggi a tenere le chiavi della città un nuovo sindaco ed una nuova giunta, un consiglio comunale in mano al centro-destra e l'opposizione al centro-sinistra. Durante la campagna elettorale e anche dopo a smentire l'attuale collocazione a destra sono stati gli ex (ancora) socialisti, artefici di una lista civica, perfettamente a loro agio nel sostenere i governi Berlusconi-Cuffaro e nell'aver creato un "mostro" civico basato essenzialmente sulla forza dei numeri e sul potere, distanti mille miglia dalla politica e dalla sua essenza. A Sambuca, proprio loro, hanno sentito il bisogno di ribadire la loro appartenenza a sinistra solleticando spesso le ire dei centristi e di Forza Italia, maggioranza assoluta, oggi, in consiglio comunale. Ci chiediamo perché questo bisogno di collocarsi con due piedi in una scarpa? Perché non fare chiarezza, perché vergognarsi delle proprie scelte po-

litiche? In questi ultimi cinque anni ci sono stati "politici" che hanno cambiato cinque partiti con un ritmo di uno l'anno, rinnegando posizioni e saltando da uno schieramento all'altro con una disinvoltura che farebbe inorridire uno scienziato di movimenti tellurici, ma quale sia la vera motivazione tutti possiamo immaginarla... Per fare chiarezza, per non annacquare la realtà si dovrebbe avere, in politica, il coraggio delle proprie azioni, con serenità, senza nascondersi poiché chi fa politica è tenuto ad un di più di coerenza, nei confronti dei cittadini. E' questa "l'etica politica", il dovere della "verità", se si vogliono governare processi economici e culturali in modo trasparente, quel di più che caratterizzava la vita politica della nostra Sambuca e che oggi ha lasciato spazio ad avventurismi e funambolismi senza eguali.

Antonella Maggio

(segue da pag. 1)

COMEL MATERIALE
ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI **Centro TIM**

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Herald Tribune

Almeno secondo l'opinione della giornalista Kate Singleton, affascinata a tal punto dai vini isolani da scriverci un libro che sarà pubblicato il prossimo anno. Chi guida la rinascita del vino made in Sicily? La giornalista non ha dubbi: Planeta con Alessio, Francesca e Santi. Il successo di Planeta è confermato dalla Wine Spectator, la più prestigiosa classifica dei vini, che ha piazzato al diciannovesimo posto lo Chardonnay di Planeta tra i cento migliori vini del mondo. Per Alessio Planeta: "E' una emozione sapere che il vino della Sicilia, dopo tanto lavoro, comincia ad essere apprezzato anche oltre oceano. All'inizio abbiamo puntato sui vitigni internazionali per acquistare credibilità. Adesso, raggiunto l'obiettivo, stiamo portando i vini nostrani in giro per il mondo".

Planeta è una realtà, anche sambucese, affermata nel mondo a dimostrazione che si può fare sana imprenditoria valorizzando le produzioni locali. Ad majora!